

1929: la Grande DEPRESSIONE



L'ultimo anno dei **Ruggenti Anni Venti** fu la pietra tombale di un'**epoca** che sembrava aperta **definitivamente** allo **sviluppo** e al benessere in tutto l'**Occidente**. Ottant'anni dopo, **sovrapproduzione**, saturazione dei mercati, conversione del credito in **speculazione** e **indebitamento** diffuso stanno producendo gli stessi **effetti** in tutto il **mondo**: crisi, **disoccupazione**, povertà e **recessione**. Forse, se **banchieri** e **ministri** avessero **studiato** un po' di **Storia**, non avremmo dovuto assistere ad un «**bis**» della Grande **Depressione**

di **Maurizio Maggini**

Nel novembre 1918 terminò la Grande Guerra: la cessazione delle ostilità trovò gli Stati Uniti nel pieno del processo di mobilitazione industriale, un gigantesco sforzo bellico determinante per l'esito finale del conflitto. I primissimi mesi di pace, quelli della smobilitazione e del venir meno delle commesse belliche di Stato ma anche da parte dei paesi alleati, furono caratterizzati da una problematica fase di ritorno alla normalità e di inevitabile rallentamento. Era la cosiddetta «riconversione», un fenomeno che riguardò un po' tutti gli stati coinvolti nel conflitto. A singhiozzo, negli anni successivi seguì una promettente ripresa ma, subito dopo, un ulteriore periodo di assestamento che caratterizzò il biennio 1921-1922, in particolare nel settore agricolo, schiacciato dalla caduta dei prezzi dei raccolti a causa della sovrapproduzione e dal concomitante aumento dei costi di fertilizzanti, macchine agricole, trasporti, ecc. Finalmente si mise in moto un processo di vigorosa ripresa della produzione e dei consumi, questi ultimi compresi durante il periodo bellico, che sarebbe durato sino all'ottobre del 1929. Quei sette anni di «boom economico» ebbero varie cause, tra loro interconnesse: ci furono i progressi della scienza e della tecnica applicate all'industria, ci fu il potenziamento delle fonti di energia accompagnato dalla rivoluzione della «produzione di massa» di beni di consumo. E, infine, l'aumento dimensionale ed organizzativo delle imprese.

Il progresso scientifico e tecnico portò alla creazione di nuovi beni ed all'emergere di nuovi bisogni, tipici di un rivoluzionario miglioramento della qualità della vita. Il progresso della scienza e della tecnica aveva già rappresentato una caratteristica saliente della storia degli Stati Uniti, grazie ad in-